

“Per un artista comico il rapporto con gli spettatori è fondamentale, sentire il tuo pubblico ridere è una cosa meravigliosa”

A lezione di teatro, Gigi Proietti incanta l'Unimol

Ieri l'attore romano ospite d'eccezione all'evento dell'ateneo

CAMPOBASSO. Il giorno dopo le iniziative organizzate in occasione della 'Primavera delle università italiane' si è tenuto un altro importante appuntamento curato dall'ateneo molisano, il convegno 'L'arte della scena'. Protagonista la grande cultura nazionale con due ospiti d'eccezione: Gigi Proietti e Flavio Bucci, che ieri hanno estasiato e divertito la platea dell'aula



magna dell'Unimol, ovviamente gremita. Un evento capitato poche ore dopo gli at-

tentati terroristici di Bruxelles, ricordati nel discorso di Gianmaria Palmieri, il quale dopo aver espresso cordoglio per le vittime ha posto l'accento sull'importanza di iniziative come quella di ieri, dichiarando che tutta la comunità accademica “proprio in un giorno come questo vuole affermare il diritto di riappropriarsi della libertà di espressione, di fare cultura senza

aver paura”. L'università infatti può svolgere, lavorando in sinergia con le altre realtà (non solo culturali) che operano su un territorio, un ruolo essenziale per un paese civile. E di civiltà ha parlato il sindaco Battista, dopo essersi unito al cordoglio per la strage consumata in Belgio, esprimendo sgomento e affermando che “le democrazie europee sicuramente reagiranno degnamente e secondo il proprio status di nazioni appartenenti alla civiltà europea”. Il primo cittadino di Campobasso ha poi ringraziato Palmieri per l'attivismo “con cui l'università sta dimostrando di imporre al nostro territorio un rapporto di coesione sociale necessario”. Ha poi rivolto i complimenti al sindaco di Casacalenda per aver conferito ieri mattina la cittadinanza onoraria a Flavio Bucci, originario (da parte di padre) del piccolo borgo.



“Azioni come questa – ha continuato Battista – sono simbolo dell'importanza data ai figli di questa terra”. Ha preso poi la parola Lorenzo Canova, docente di storia dell'arte contemporanea all'Unimol. “È difficile parlare di teatro di fronte all'Europa che prende fuoco – queste le sue parole – a causa di una visione totalitaria del mondo. La nostra risposta deve essere questa: ridere, fare arte, per affermare la nostra libertà, anche attraverso il gesto dell'attore, che può esercitare il ruolo di difensore della democrazia, oltre che di custode della memoria storica”. Prima dell'inizio del convegno Gigi Proietti ha ricordato i suoi esordi a teatro, dichiarando che “artisti si nasce, poi con lo studio e l'esperienza si affinano le proprie capacità. Nel teatro comico, per esempio, è fondamentale la tempistica, che si può apprendere solo attraverso il rapporto con

gli spettatori. Io l'ho scoperto tardi, ma ho capito che sentir ridere è una cosa meravigliosa”. E molte risate le ha strapate durante la conferenza di ieri, con l'affabilità e la spontaneità che lo contraddistinguono, scambiando battute con Stefano Sabelli e Flavio Bucci. Quest'ultimo, parlando dei suoi esordi, ha ricordato il cinema impegnato degli anni '70, periodo in cui si capì che attraverso un mezzo come il grande schermo si potevano lanciare messaggi importanti, raggiungendo un pubblico vastissimo. Una serata, quindi, ricca di stimoli e contenuti variegati, durante la quale i partecipanti hanno sicuramente potuto apprezzare le testimonianze di quella che, nelle parole del rettore Palmieri, è stata “una bella pagina scritta nell'ambito delle attività svolte a beneficio di questa regione, ricchissima di storia, cultura e arte”.

PdN